



“Identità e contaminazioni” alla Galleria A.A.M.

Nel vasto scenario di gallerie romane, ce n'è una in Via dei Banchi Vecchi 61 che sicuramente ha portato avanti nei suoi quasi trenta anni di vita un progetto culturale eccezionale diretto a scandagliare un territorio, quello dell'arte, nel suo sistema di relazioni reciproche tra ambiti disciplinari differenti, in particolare quello tra architettura e arti visive. La **Galleria A.A.M.** infatti è l'acronimo di Architettura Arte Moderna e rispecchia precisamente la personalità eclettica di colui che l'ha creata nel Gennaio del 1978, **Francesco Moschini**. Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Bari, ha sempre legato alla sua professione un interesse per l'arte, la fotografia, la scenografia, cercando di restituire tutto ciò che corrisponde alla sua formazione nella politica della sua galleria; galleria che non è solo uno spazio espositivo, ma un luogo di studio e riflessione a cui fa capo un'intensa documentazione scritta, testimonianza nel tempo di quelle mostre e quei presentimenti che si sono rivelati esatti successivamente. L'esposizione in corso fino al 7 settembre, **Identità e Contaminazioni**, rispecchia pienamente le scelte curatoriali della galleria; è dedicata infatti a un giovane pittore, fotografo e studente di architettura, Bruno di Lecce, che come ci dice lo stesso Moschini, si muove al confine tra due discipline, la pittura e la fotografia, lavorando sui loro punti di contatto. In mostra, quindici ritratti fotografici precisamente definiti e compatti, si contrappongono alle dissolute vedute urbane e ambientazioni interne dei suoi dipinti. La sua ricerca verte sul tema dell'identità e della memoria, ottenuta attraverso la poetica della sovrapposizione di immagini stranianti e attraverso la poetica della trasformazione. Info: 06.68307537 A. VERACCHI

E SE VI E' PIAGIUTO...

“Born Somewhere” fino al 24 settembre al Museo di Roma in Trastevere, mostra fotografica documentaria di Francesco Zizola sulle condizioni di vita infantili in trenta paesi poveri (Info: 06.82059127)

.. ANDATE A VEDERE

“Children of Holy Land” fino al 30 giugno alla Feltrinelli, presso la Galleria Colonna, che propone anch'essa foto-reportage in bianco e nero che testimoniano le difficili condizioni di vita dei bambini palestinesi e israeliani, vittime della guerra in Terra Santa (Info: 06.69755001)

QUADRI A MAGLIA

Si esprime con una varietà di mezzi: disegni, collage, libri d'artista, video, installazioni, ma è nota soprattutto per i **quadri a maglia**, opere aperte che rappresentano i cardini dell'opera di **Rosemarie Trockel**, che pone particolare attenzione alla rivalutazione della donna e del suo lavoro domestico elevato allo status di opera d'arte. Questo scardinando concezioni comuni legate all'universo femminile nel corso della storia e categorie di pensiero, come il genere maschile-femminile, che l'artista tende a unificare più che contrapporre, perché non sostiene la superiorità della donna sull'uomo, ma una loro parità, una degerarchizzazione dei ruoli che si esprime nella compresenza degli opposti che caratterizza gran parte del suo operato. Ecco perché questi quadri possono essere letti come un gioco di opposti tra artigianato femminile e grande tradizione pittorica maschile, lavoro manuale e meccanico, unicità e riproduzione. Al MAXXI fino al 27 agosto. Info: 06.39967700

